

Storace: «Supercontrolli ma serenità ai medici»

Una lettera da Ciampi al ministro: bene l'aumento dei fondi per la ricerca

di CARLA MASSI

ROMA - Francesco Storace ha appena ricevuto una lettera del presidente della Repubblica Ciampi che si rallegra per l'aumento dei fondi destinati alla ricerca sanitaria nella finanziaria di quest'anno. «Un importo che supera in modo significativo - scrive il Presidente - gli stanziamenti degli anni precedenti». E' soddisfatto Storace ma non nasconde l'amarrezza per il disfattismo, come dice, che sta piovendo sulle corsie.

Ma i fatti ci sono, pensa ad una generale esagerazione?

«Penso che ogni giorno dagli ospedali italiani escono migliaia e migliaia di persone che hanno risolto i loro problemi di salute. Non possiamo non tenerne conto».

Ministro, lei si è incontrato con l'assessore della Sicilia e, in qualche modo, ha mandato un messaggio a tutte le regioni: chi sbaglia deve essere rimosso. O no?

«Le vere responsabili della gestione sanatoria sono le Regioni. E su loro dobbiamo fare pressione. Dobbiamo convincerle a creare le commissioni di valutazioni del rischio clinico. Chi sbaglia va rimosso».

Vuol dire l'istituzione di commissari che valutano le ipotesi del rischio in corsia? Per errori medici o per disorganizzazione?

«Dico che si dovrebbe creare una legge apposta. Non possiamo pensare che il medico debba andare in corsia scortato dall'avvocato. Sempre in allerta per paura di una denuncia».

Crede che siano ingiustificate le denunce?

«Così come stanno andando le cose stiamo arrivando a grandi passi verso quella che si chiama "medicina difensiva"».

Parla del medico che fa fare tutti gli esami ad un paziente così, in caso di incriminazione, ha tutti i documenti da presentare come prove?

«Sì. Ci vuole, lo ripeto, una legge che imponga dei supercontrolli negli ospedali, che riordini i piani urgenza-emergenza. Come è stato suggerito

alla Sicilia».

Eppure nell'ultimo contratto dei medici si parla del controllore del rischio?

«Ma parliamo solo dal punto di vista assicurativo. L'introduzione di un controllore del rischio è finalizzato ad avere tariffe più basse dalle compagnie di assicurazione e allargare la copertura. Dobbiamo, invece, avere anche un altro sistema che riesca a fare le verifiche e i confronti sugli errori e sulle imperizie».

Durante l'incontro con l'assessore alla Sanità della Sicilia lei ha parlato di una "cabina di regia", la ipotizza per tutte le regioni?

«Credo che possa essere una buona strada per capire dove sono i punti deboli di una organizzazione. Una cabina di regia tecnica in grado di varare misure di indirizzo che riducano la possibilità di errori professionali o cattivo funzionamento dei sistemi e delle apparecchiature».

E per fare tutto questo ci vuole una legge?

«Credo proprio di sì».